

Via Crucis insieme alle persone senza dimora presso il centro di accoglienza straordinario promosso dalla Caritas diocesana e dalle comunità di Ostia nella Parrocchia Santa Maria Regina Pacis

RIFLESSIONE DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Roma, 28 marzo 2023

Carissimi tutti,

alla fine di questo momento intenso di preghiera, permettetemi di esprimere alcuni pensieri.

Abbiamo vissuto insieme la via della Croce, percorrendo la via del Crocifisso. Non lo abbiamo fatto per compatire la sofferenza di Cristo; lui non ha bisogno di essere compatito. Tanto meno lo abbiamo fatto per svegliare in noi sensi di colpa più o meno nascosti; il Signore non ha bisogno di fare ricatti affettivi verso di noi.

La via della Croce ha un altro significato: contemplare lo spreco d'amore, l'eccesso di amore del Signore verso ciascuno di noi. In qualche modo, con la sua passione e la sua croce, ci dice il nostro valore: la tua vita vale la mia, e sono pronto a fare a cambio per te. Sì, carissimi, forse certe volte dimentichiamo quanto l'amore del Signore sia immenso per noi, quanto lui sia disposto a dare a noi e per noi. E quando dimentico quanto vale la mia vita, quanto valgo, rischio di buttare la vita e sprecarla, come se non servisse a nulla, come se a nessuno importasse di me e della mia esistenza. Ecco, la via della Croce, la passione e la morte del Signore Gesù, dice con una forza dirimpente: la mia vita vale il cielo, la vita di tutti gli uomini vale l'immensità! Impariamo quindi ad apprezzare la nostra vita, la vita di ogni uomo e ogni donna, e facciamo di tutto per ridare consapevolezza di questo valore, soprattutto a coloro che non lo sanno, oppure se ne sono dimenticati.

Un secondo motivo della via della Croce è un motivo di grande consolazione. Quanti crocifissi oggi! Milioni di uomini e donne, di bambini, di vittime innocenti, che vivono sofferenze di ogni genere, che nella vita bevono soprattutto il calice della sofferenza... Come si fa ad annunciare a loro la bontà e l'amore di Dio? La via della croce è una risposta, forte e chiara. È come se il Signore Gesù dicesse e tutti, specie agli oppressi dalla vita: non ti dico il perché della sofferenza nella tua vita, ma ti mostro che sono accanto a te. Sì, carissimi fratelli e sorelle, il Signore non è estraneo alle nostre fatiche e sofferenze! Non solo non è estraneo, ci è vicino, vive con noi, cammina con noi e accanto a noi.

Coraggio quindi fratello e sorella che stai vivendo e sperimentando nella tua carne l'aratro della sofferenza, del fallimento e della fatica. Gesù ti è vicino, ti cammina accanto, non tanto da spettatore o Cireneo, ma come sofferente e perseguitato, Lui

stesso. Sa bene cosa significa la tua passione quotidiana, quanto costa l'umiliazione della sofferenza e del fallimento, ma va avanti fin sulla croce perché non ti vuole abbandonare. Continua a camminare con Lui, fratello e sorella affaticata, vai fino in fondo nella tua vita.

Colui che sale sulla croce, lasciandosi inchiodare dai soldati, come tu sei inchiodato dalla passione della vita, è lo stesso Signore che poi dice l'ultima parola sulla morte. Colui che ti è compagno nella vita di fatica, ti invita ad essere suo compagno nella risurrezione. Ed è un risorgere, rialzarsi oggi e riprendere il cammino, e lo sarà ancora di più nella vita piena. Coraggio allora, fratello o sorella, perché grazie alla Resurrezione di Cristo, la morte non è più avanti a noi ma alle nostre spalle, e questa consapevolezza, in Lui, ci rende liberi, ci dona pace e forza nuova, luce e vittoria anche nella prova e in ogni dolore. Noi siamo già salvi e risorti!

Ringrazio tutti voi che avete partecipato a questa liturgia, coloro che hanno reso possibile il tutto, voi cari volontari e volontarie che vi state dedicando ai nostri fratelli e sorelle che si trovano in qualsiasi forma di necessità. Ringrazio padre Giovanni e tutti i sacerdoti della Prefettura, la nostra Caritas diocesana e le istituzioni del municipio, per avere incoraggiato e stimolato tutti noi a mettere al centro i poveri con il segno dell'accoglienza.

Con il cuore colmo di gratitudine al Signore quindi, per il suo amore e la sua fedeltà, invochiamo la benedizione di Dio su ciascuno di noi.